

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio: per tutta l'Italia: Anno L. 20.
Semestre L. 11. Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati. Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Avretrato Cent. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 - Udine - Non si restituiscono manoscritti - Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.
per una volta sola - Per tre volte Cent. 10 - Per più volte prezzo a convenire.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

IL MINISTRO DELLE FINANZE DIETRO LE QUINTE

Fervet opus: da qui, a pochi giorni le porte dell'Aula parlamentare devono essere riaperte agli Onorevoli, che si faranno pregare e supplicare e tirar per forza prima di giungere al loro posto.

Intanto i signori Ministri lavorano coll'arco della schiena dietro le quinte prima di riprendere di bel nuovo il loro ufficio nel Parlamento, che la maggior parte di essi (tra parentesi) non vorrebbe certo si riaprisse né adesso né mai per timore di qualche grossa scaramuccia la quale può farli balzar giù dalla sella.

Il più affaccendato negli apparecchi per la *mise en scène* è, e dev'essere, il mio egregio amico già cittadino dell'avvenire, ora Sua Eccellenza *Seismit-Doda*, ministro che siede sulle Finanze del Regno. Egli infatti ha l'arduo compito di far veder la luna nel pozzo, vale a dire che il *pareggio* c'è, e non correrà nessun pericolo, benché le Finanze siano affidate alle sue mani e al suo... estro poetico, già ben noto a noi Veneti fin dai tempi eroicomici del milleottocenquarantotto.

Il cittadino *Seismit-Doda* per mantenere la esplicita promessa della Corona, per seguire l'Indice del suo principale, l'eccellentissimo e democratico mio amico Cairoli, per far cosa grata al suo

degnò santolo il general Garibaldi deve assolutamente ridurre, diminuire quella che il Romito definiva la *maledetta tassa* del macinato.

Ridurla? Diminuirla? presto detto e presto fatto. Ma un compenso, vivaddio! ci vuole.

L'eccellentissimo De Pretis nel vulcan della sua mente il *compenso* l'aveva bello e trovato. Il brav'uomo con un colpo di mano dalla sera, si può dire, alla mattina (senza far troppo rumore in mezzo al popolo sovrano) aveva aumentato la tariffa dei tabacchi. Ma è ben vero che non si può dir quattro finché il quattro non sia nel sacco! Il commendatore Balduino, il gran papasso della famigerata Regia cointeressata dei Tabacchi, coll'astuzia tutta propria dei suoi compari cointeressati che conoscono molto bene l'arte di *far quattrini*, gli aveva detto: Eccellenza! fate, disfatte, riformate come vi pare e piace: io, Balduino e la Regia cointeressata (e interessatissima) ci laviamo le mani come Pilato; voi però farete un buco nell'acqua.

Il Balduino col suo occhio da cointeressato fu profeta: sapeva ben egli ciò che faceva quando al De Pretis intimava reciso: l'utile o il danno del vostro aumento di prezzi pigliatevelo tutto per voi. La grande riforma del riparatore De Pretis portò un danno gravissimo (dicono) di milioni all'e-

stato: diminuirono infatti spaventosamente gli introiti, il contrabbando è cresciuto in modo che sarà molto difficile di tenergli fronte; e intanto il popolo sovrano manda a quel paese il Governo, i Ministri, la Regia, (che c'entra come Pilato per la sua lavanda delle mani) i sigari, il tabacco e tutto.

Il nuovo Ministro delle Finanze il gemino *Seismit-Doda* deve dunque assicurare da ogni pericolo il pareggio, diminuire la tassa del macinato, e per giunta riempire il vuoto lasciato dalla riforma sulla tariffa dei tabacchi.

Come possa uscire da simile peccoreccio un pover'uomo, nessuno certo potrebbe ora indovinare. Ma il Ministro è tuttavia dietro le quinte che lavora, che manipola, che ammannisce la sua *Esposizione finanziaria*. Credo che il Minghetti e il Sella, espositori di prima forza, si troverebbero per un istante imbrogliati dovendo far vedere lucciole per lanterne, mentre sfogora il sole nel mezzogiorno, quando cioè la fosforescenza delle lucciole è affatto impossibile.

Il Doda peraltro ha in sua mano una buona e felicissima ripresa: egli è poeta. Colla poesia applicata alle Finanze del Regno è fatto il becco all'oca. La Esposizione finanziaria riuscirà un epigramma poetico da disgradarne Orazio e Marziale, e sarà tanto salato e pepato da far gridare

misericordia e pietà a tutti i poveri contribuenti del Regno da Aosta a Licata.

Notizie del Vaticano.

Il Revermo Capitolo della Patriarcale Basilica Vaticana aveva oggi l'onore d'essere ammesso in audienza dal Santo Padre, nel quale, in nome di tutti i ragguardevoli Prelati e Sacerdoti che compongono il Capitolo, presentava le espressioni del più profondo omaggio e gratulazioni Sua Eminenza R. ma il cardinale Edoardo Borromeo Arese, arciprete della Basilica Vaticana.

Il Santo Padre degnavasi manifestare con la abituale sua somma affabilità l'alto suo gradimento per questo atto di ossequio dell'illustre Capitolo, che poi invitava ad assistere alla consecrazione episcopale che la stessa Santità Sua si riserva di conferire nel prossimo maggio all'Em.mo cardinal Borromeo.

(Voci della Verità).

UN'UTILE RICAPITOLAZIONE.

A voler penetrare nel fitto della questione, che si agita, per definitivamente acquistare il predominio d'Europa, da una parte; e per la salute e la indipendenza di essa dall'altra, v'è molto a serrar gli occhi dentro, senza poter mai discoprir cosa nuova e certa; tanto essa ogni giorno più si avvolge nel tenebroso degli equivoci di parole, e nelle contraddizioni di queste cose fatte. Non pertanto ci è parso fin dal principio scrutare a fondo e veder presto, che netto, interpretando certe dichiarazioni al contrario di quello che suonavano.

Chi non è uso a bere molto grosso, dopo tanti fatti, si sarà persuaso, o avrà sospettato almeno, che la questione di Oriente venisse con sottile artificio e lunghe e larghe giravolte risuscitata dall'uomo di ferro, e di san-

— Come flabe, se tutti ne parlano?

— Ma nessuno sa niente: lo sapete, io! soggiungeva mettendosi come in sussiego.

— Eh! già. Donna Agnese vuol saper tutto: la sa sempre giusta, lei.

— Capperi! Non volete ch'io sappia se gli sto quasi dirimpetto, e se il mio uomo è andato insieme cogli altri a dargli soccorso?

— Contatecela voi dunque.

— Sono flabe, vi ripeto. Il volpone ha avuto un sogno cattivo, e per quello e non per altro s'è messo a chiamare gente.

— Oh! questa poi è grossa! Per un sogno... Io credo che il sogno l'abbiate fatto voi stanotte.

— Ma lasciatemi dire. Che razza di donna siete mai voi altre! Mio marito, Floreano il rimessajo, se mai non avete l'onore di conoscerlo, è entrato in palazzina insieme con tanti altri; ed egli vi sa dire che ladri non ce n'erano, né ce n'erano mai stati.

(Continua).

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

16 SILENZIO SCIAURATO

STORIA CONTEMPORANEA

CAR. IV.

Il gran bel mestiere e la miracolosa potenza che è quella del novellatore! Egli con una prestezza, con una facilità, da disgradarne quelle dei giocolieri più consumati, vi foglia di tasca gli oggetti, vi cambia le carte in mano, vi fa sotto gli occhi le più inaspettate sorprese; e con un tratto della sua penna, come fosse una magica bacchetta, vi balza da un paese all'altro, dall'uno all'altro polo, senza nemmeno avvertirne i lettori: dabbene: i quali tanto più gli son grati quanto più ne giuoca loro di strane. Vero è per altro che anche quest'arte ha le sue spine, e che la sua potenza trova alle volte certi intoppi, che non c'è verso, non si possono a niun patto sormontare, e fanno all'artista cascare le braccia. Qui,

per esempio, nel principio di questo capitolo, prendendo le mosse dai pericoli e dalle pene incontrate da Gerardo per amore della patria, starebbe molto bene una sfuriata contro i Tedeschi: coi soliti ingredienti degli *artigli dell'aquila bicipite, delle catene del servaggio, della raffinata barbarie, della tirannia efferata*, e colla droga più piccante, quasi per giunta, di qualche maledizione o almeno almeno di qualche imprecazione filosoficamente sentenziosa. A contentare per contrario certi altri lettori più flemmatici o più sentimentali si dovrebbe qui uscir fuori con una descrizione di un modo di un tramonto, poniamo, o d'una bella levata del sole in fra i monti; coi suoi scherzi di luce rosata, coi torrentelli mormoranti, colle cascatelle che brillano di contro al sole, colle sue balze brulle o appena vestite di qualche cespuglio, e colle sue brave capre vaganti al pascolo e pendenti dall'erta: una scena insomma che sarebbe un ristoro a vederla dipinta. E in quella vece (guardate disgrazia!) il buon senso, l'ugioso buon senso, tiranno peggiore dei

Tedeschi, non mi lascia dir nulla di tutto ciò, e vuole assolutamente che per seguire, il racconto io torni per la più breve al paese di X... Chino adunque il capo, e vi ritorno, pregando i lettori di contentarsi per questa volta, e seguirmi.

Ivi appunto, come Gerardo, l'aveva presentato, la mattina seguente alla scena dei ladri, non si discordeva: che del fatto della sera innanzi. Le comari che andavano assai per tempo a lavare i loro canci, dopo i soliti saluti s'avvicinavano appiccando quel discorso che avrebbe dato materia alle loro chiacchiere per un mese almeno.

— Dunque, Lisabetta, quella volpe del Conte ha avuto la sua visita jer sera.

— Sicuro. L'hai sentito gridare?

— Io no veramente, perché sto troppo lontana; ma ne ho sentito dire così qualche parola...

— E gli hanno portato poi via della roba?

— Ma, io credo di sì.

— Fiabe, flabe; comari mie; saltava su un'altra appena sopravvenuta.

gue, il principe di Bismark, che dicevasi in essa disinteressato; or bene, ecco i fatti che dal nascosto operare di lui seguirono. Aiutati moralmente da prima i Principi ribelli a Turchia. Promosso e radunato il Congresso a Costantinopoli, che fu d'improvviso reso inutile per la pubblicata Costituzione. Befata Russia da questo colpo di stato, eccola pretendere materiali guarentigie per la leale e intera esecuzione della nuova forma di Governo: il che non poteva ottenere per la manifesta offesa all'autorità, e la nascosta insidia, che la strana pretesa celava. Avvampa tutta Russia e grida a guarentigie o guerra. Quelle vampe non erano spontanee: venivano da fuoco dal di fuori portato. Alla perfine Russia è spinta e trascinata contro Turchia, sotto colore di liberare i fratelli cristiani, che per volontaria concessione del principe erano già liberati. Arde la guerra, e con un corso di compe, ma pur contrastate vittorie, Russia perviene sotto le mura di Costantinopoli, dove si arresta, forse di sé stessa meravigliata. Là, ribollendo dentro delle vene la natia barbarie, pattuisce una pace, che viene dalle parti suggellata a Santo Stefano. Su quel trattato pesa la spada del nuovo Brenno, perchè nessun ridivivo Camillo sopraggiunse in tempo a lacerare l'immoderati patti: e vi pesa a esiziale rovina della salute, dell'indipendenza e degli interessi d'Europa. All'inaspettato avvenimento, torna in senno Inghilterra, e contro di quel trattato grida. Si senote Austria dal suo torpore e contro di quel trattato ancor essa grida. Russia comprende esser passato il tempo dei fatti compiuti, e chiamata ad una nuova spaventosa guerra, che sente non aver nell'istante bastevoli nerbo a sostenere. I due Cancellieri del Nord s'intendono, e Bismark, per suoi reconditi fini, s'intromette, e persuade alla troppo facile Austria la riunione di un Congresso. Questo è accettato immantinente da Russia: è accettato pure da Inghilterra, ma con opposti intendimenti però. Da quella perchè sia ratificato dalle potenze il trattato: da questa perchè venga esso riveduto e corretto in conformità dei trattati del 1856, e del 1871. Ecco aperto l'abisso tra Russia e Inghilterra, il quale non può essere dalle sole note dei diplomatici riempito. La nota circolare di Salisbury distrugge il trattato di Santo Stefano: la risposta di Górciakoff lo sostiene, e conclude che Russia non vuol perdere il frutto dei suoi sacrifici; che il trattato di Santo Stefano è il sommo del bene che Russia poteva fare: e che se v'è cosa migliore di esso, la proponga Inghilterra. Questa è ferma nel volere sottoposto alla revisione e correzione del Congresso l'intero trattato: e quella risponde averlo per intero partecipato alle potenze, e dato ad esse piena libertà di discussione, riservando per sé stessa soltanto quella libertà di azione, che accorda alle altre.

Intanto però cerca Russia di ammorbidente e quietare l'Austria col mezzo di Bismark, ma non approda, e cade ogni speranza, che possa rinserirsi il proposto Congresso. Non pertanto si torna per ghirigori su di esso, o su di una Conferenza di Ambasciatori almeno, la quale facile aprirebbe a quella la via. Il principe di Bismark è ricercato mediatore, ma da cui, veramente non si conosce. Esso peraltro non è un mediatore, ma un sensale sospetto per doppia ragione: e cioè pel nascosto fine, altre volte da noi designato, e per l'interesse di aiutare la Russia, se non altro, col procurarle agio a rinfrancarsi dalle palite sconfitte. Supremo scopo intanto è di staccare Austria da Inghilterra; ma quella dichiara di non volere senza di questa ad alcuna convenzione venire. Savio accorgimento, se pur vi perdura, conciossiachè le insidie di Bismark siano ad essa e non ad altri rivolte. Così è che tornasi a parlare di Congresso, consensiente anche Inghilterra, con sempre innanzi l'abisso che la divide da Russia, la quale, in mezzo a tante rettoriche, va compiendo fatti, del

tutto opposti allo scopo della proposta diplomatica riunione.

MOVIMENTI RIVOLUZIONARI IN RUSSIA

Nel nostro numero 92 accennavamo al governo segreto costituitosi in Russia. Eccone il proclama:

« Levati, o popolo coraggioso; prendi le armi contro il tiranno! Il momento favorevole è giunto, poichè la situazione è intollerabile e noi non possiamo più sopportarla. Da una estrema all'altra dell'impero non vi ha un lungo ove poter stare al sicuro dai funzionari dello Czar. »

Dopo una violenta critica contro il governo e l'amministrazione, il proclama continua:

« La mano potente dello Czar grava sopra di noi, sui fanciulli che vanno alle pubbliche scuole, come sui vecchi chiamati sotto le armi, su tutta la vita umana, dalla culla alla tomba, sulle nostre donne e sui nostri figli, per opprimerci secondo il suo buon volere. »

« Non può più celarsi il deficit delle nostre finanze. La vita ed i mezzi di esistenza sono ridotti al nulla; la fame e le epidemie ne sono la conseguenza. Appena è terminata una guerra, che già noi siamo minacciati da un'altra più terribile. »

« La miseria a cui sono condannati 90 milioni d'abitanti non è punto in sul finire. Qual terribile e spaventevole prospettiva! La miseria del popolo ha attinto proporzioni tali, che giammai non s'ebbe a vedere una situazione più disperata. Sopporterebbe voi ancora questo odioso giogo? Volete voi essere ancora lo scherno del mondo? Fratelli, sorelle, alle armi! Alle armi, in nome del progresso, della libertà e del nostro diritto! L'Europa, che oggi giudica male di noi, dovrà considerarci come un popolo libero. »

Nel riprodurre questo documento dobbiamo far osservare che in esso si ritrova quasi parola per parola la fraseologia in uso nei clubs di tutta Europa, ogni qual volta essi hanno provocata una rivoluzione, dopo la prima francese. È facile, per conseguenza trovare in questo fatto una prova di più del cosmopolitismo che unisce a un'unica direzione il movimento rivoluzionario che s'opera in tutto quanto il mondo.

Di quanto valga la rivoluzione in Russia ne avemmo ultimamente una prova nel processo che menò tanto scalpore, contro Vera Sassoulich, la quale, convinta di tentato assassinio contro il generale Trepow, ministro di polizia, fu assolta dai giurati ed acclamata come eroina del popolo, venendosi così a gettare una sfida suprema al potere assoluto dello Czar rappresentato dal prefetto di polizia.

La Russia oggidì offre lo spettacolo d'una lotta terribile fra la tirannia e la rivoluzione; ed è questo per essa il momento di prendersi in mano all'estero la difesa di diritti che sono in casa sua sì seriamente e per sì lungo tempo compromessi?

IL GIORNALE L'UNIONE condannato da Mons. Agostini PATRIARCA DI VENEZIA

Monsignor Agostini, patriarca di Venezia ed Amministratore apostolico della Diocesi di Chioggia, ha emanato una circolare in cui leggiamo:

Essendo dichiarato dalle sapientissime Allocuzioni dei Sommi Pontefici e dal sentimento di gravissimi autori, e per una continua lacrimevole esperienza comprovato, che i buoni costumi ed il senso della vera fede si corrompono massimamente per la lettura dei cattivi libri e dei cattivi giornali, abbiamo sempre procurato con speciale vigilanza di conoscere tutto ciò che dentro i confini della Nostra pastorale giurisdizione viene pubblicato. Per la qual cosa, essendo pervenute alle nostre mani un periodico

stampato a Chioggia, che intitolasi *L'Unione*, il quale non solo contiene proposizioni che offendono le pie orecchie e sono scandalose, ma giunge a tanta audacia da combattere con moti insolenti e blasfemi il dogma dell'infallibilità del romano Pontefice, quando parla *ex cathedra*, definito nel Concilio Vaticano, o dovendosi grandemente temere, che per la sconsigliata lettura di esso si guastino a poco a poco e vengano meno nel popolo la pietà e la fede; perciò ponendo ogni studio ad impedire tanto male, stimammo nel Signore di dover seriamente rivolgere l'animo nostro contro cotesto periodico.

Abbiamo giudicato quindi doversi esso riprovare, condannare, anatemizzare, come col presente Decreto, per l'autorità del nostro Ufficio, lo riproviamo, condanniamo, anatemiziamo, ed anche, per quanto sia necessario, a nome e coll'autorità della Sede Apostolica, come delegati di Essa, lo riproviamo, condanniamo, anatemiziamo, secondo l'Enciclica dell'E.mo Prefetto della Sacra Congregazione dell'Indice, diretta a tutti i Vescovi in data 24 agosto 1854.

Dichiariamo poi che gli scrittori dello stesso periodico, quelli che loro prestarono credenza o li favorirono o in qualunque modo li difesero, incorsero la pena della scomunica inflitta dalla costituzione Apostolica *Sedis*; e che gli stampatori, i venditori, i lettori e detentori di mala fede peccarono gravemente.

CIRCOLARE

DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA SUL SEQUESTRO DEI GIORNALI

L'onorevole Conforti ministro di grazia e giustizia diresse ai rappresentanti del pubblico ministero del Regno d'Italia la circolare seguente:

Roma, 18 aprile 1878.

Signori,

L'onorevole mio predecessore con sua circolare, la quale fu molto e giustamente applaudita, chiarì i principii che informano la legge sulla stampa, ed io confermandola completamente, credo opportuno ripeterla alle SS. VV. Ill.me raccomandandone la sincera applicazione:

« Mi sento in obbligo di chiamare l'attenzione delle SS. VV. Ill.me sopra uno tra i più importanti doveri dei reggitori della cosa pubblica.

« Si è introdotta e propagata l'usanza di ordinare i sequestri di giornali, o di altre scritture poste a stampa, senza poi procedere in molti casi ai correlativi giudizi; e quasi direi senza più che vi si pensi. Siffatta usanza, trascendendo i termini della legge, prende sembianza di arbitrio, e provoca sdegni e doglianze, come di una offesa alla libera manifestazione del pensiero, e ai diritti di proprietà senza possibilità di difesa innanzi ai magistrati competenti. E ad un tempo sembra che il Pubblico ministero tema e fugga il giudizio, per un sentimento confuso che dimora nel suo animo della ingiustizia e illegalità dei sequestri, il che certamente deve scemargli reputazione ed osservanza pubblica. Né codesto procedimento potrebbe scusarsi per la necessità di provvedere prontamente ad alcun urgente bisogno, come talvolta si reputa quello di impedire la diffusione di giornali, che sebbene non contengano articoli di una manifesta reità, pure, per l'apparenza che ne mostrano, si teme che siano cagione di danno.

Imperocchè chi ben consideri vedrà non essere danno maggiore di quello che viene dalla prevalenza delle opinioni individuali sopra i criteri legali e dei procedimenti arbitrari sopra i metodi giudiziari.

« La stampa libera non è soltanto un diritto dei cittadini, ma è bensì condizione essenziale di vita dei liberi reggimenti. I governi fiacchi con ogni studio la restringono per diffidenza di paura; i governi forti la rispettano e ne traggono profitto. Essa tuttavia ha leggi e guarentie che la preservano dagli eccessi o dall'impeto cieco delle passioni; e dentro questi limiti è vera libertà.

Fuori di essi è la licenza, la quale in un popolo civile non si tollera senza danno e vergogna, ed anche senza detrimento dell'onore nazionale, perchè gli altri popoli dello abitudini e del linguaggio della stampa

in un paese libero sogliono argomentare dal grado del suo inciviltimento e della sua maturità alle libere istituzioni.

« Ma dove non è reato, non può essere persecuzione; e quando si perseguita, perchè si crede all'esistenza di reato, è necessità che segua senza ritardo il giudizio. Altrimenti si perderà fede nella forza delle leggi e nella autorità dei magistrati. Non ci vuole debolezza, ma neppure zelo inconsiderato: la prima genera temerità di licenza e sbrigliamento di onesti; l'altra rende odiosa l'autorità e nuoce anzichè giovare al governo, soprattutto allorchè alle leggi e frequenti persecuzioni seguano frequenti e ben prevedibili assoluzioni.

« È necessario inoltre che le SS. Vostre pongano grande diligenza a scervere le discussioni teoriche, ancorchè ardite e vivaci, nelle materie religiose e politiche, le critiche intese alla ricerca della verità, le manifestazioni di desideri e voti di riforme nella legislazione dalle scritture dotate con animo aperto di offendere le istituzioni e le leggi, di toglier loro autorità ed obbedienza: e di esporle al pubblico sfregio.

« Nelle prime la stampa ha diritto di essere libera ed inviolabile, senz'altro freno che la responsabilità morale dello scrittore innanzi alla opinione pubblica; nelle altre la giustizia e la ben intesa utilità sociale domandano severità.

« Da ultimo conviene rammentare alle SS. VV., che vi ha una stampa periodica la quale procede composta, dignitosa, guidata dal visibile proposito di giovare le sorti del paese: è un'altra, per buona sorte, in Italia sempre più ristretta, la quale, sì compiacce di scandali, di personalità d'invenzioni calunniose, ed offende dissennata quanto vi ha di più sacro, non rispettando l'onore delle persone, non i segreti delle famiglie, non il pubblico costume, nè i principii eterni della morale. Verso la prima i benigni riguardi sono imposti dalla persuasione delle sue oneste intenzioni, non badando alla parte politica per la quale essa tiene, e nulla importando che sia fautrice od oppositrice al Ministero che esercita il potere: con l'altra che turba deliberatamente sicurezza e pace, e che apporterebbe discredito agli ordini liberali, se questi ne consentissero tolleranza, è dovere morale ed anche patriottico di usar giusto rigore, sempre però entro i limiti e con l'osservanza scrupolosa della legalità.

« Rendendo pubbliche queste avvertenze intendo manifestare le opinioni della nuova amministrazione ed i suoi principii direttivi in materia di stampa, acciò non sorgano equivoci interpretazioni dei suoi intendimenti. Per tal maniera verranno assicurati l'impero della legge e la tutela dovuta ad una delle più importanti libertà consacrate dallo Statuto.

« Si compiacciono le SS. VV. Ill.me di far pervenire copia della presente Circolare ai signori procuratori del re d'accordo con i quali, al finire d'ogni trimestre, avranno cura d'inviarci una relazione particolareggiata intorno ai processi di stampa e specialmente della stampa periodica, nel distretto della rispettiva Corte d'Appello, ai motivi dei sequestri, ai successivi procedimenti che abbiano avuto luogo, alla natura delle imputazioni, ed ai risultati dei giudizi.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
Conforti.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 26 aprile contiene: 1. Decreto reale che origina in Ente morale l'Asilo infantile di Angera nella provincia di Como; 2. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, e a quello della guerra.

— La Gazzetta ufficiale del 27 contiene: Conferimento di medaglie del valore civile a cittadini, in premio di azioni coraggiose e filantropiche. Elenco degli attestati di privata rilasciati nel 1° trimestre 1878.

— Elezioni politiche. San Daniele. Eletto Guarnelli con 320 voti.

Tortona. Eletto Leardi con 640.

— L'on. Martini ha presentata all'ufficio di presidenza della Camera, una domanda di interpellazione al ministro dell'istruzione intorno all'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

— L'onorevole Doda dovrebbe far procedere i suoi progetti di riforma finanziaria, alla esposizione finanziaria. Questa esposizione, come stabilisce la legge di contabilità fatta in maggio alla Camera. È un gran pensiero e per il ministro delle finanze e per tutto il Gabinetto. L' *Osservatore Romano*; dà in proposito le seguenti notizie: « Se bene i finanzieri italiani facciano pompa del pareggio e perfino annunzino un avanzo di 16 milioni, si sa nondimeno che la situazione finanziaria prevista per fine del 1878 presenta un deficit di 208 milioni, il quale deficit risulta dagli stessi documenti ufficiali che certo non possono nascondere lo stato delle cose. In presenza di tale stato, che lascia luogo a molti dubbi, si attende con ansia l'esposizione finanziaria del ministro Seismit-Doda. Essa è attesa specialmente da coloro che poco credono al pareggio o che seguono le varie fasi dello svolgimento finanziario italiano. Interesse il sapere dove si troveranno i mezzi per fare fronte al deficit indicato. Se alle varie discussioni il ministro facesse precedere l'esposizione finanziaria, non farebbe che il dover suo; ma pare che il ministro cerchi di tirare in lungo per avere agio a deviare l'attenzione e intanto mantenere l'illusione del pareggio e delle eccedenze, cose queste che ripugnano tanto ai moderati che ai progressisti. Il sig. Doda ritarda la esposizione facendo sentire che non ebbe tempo a chiarire tutte le cifre né a raccogliere i dati per proporre i rimedi. »

— L' *Opinione* annunzia che il comm. Giulio Rezasco è stato incaricato dell'ufficio di segretario generale presso il Ministero dell'istruzione pubblica. Egli ebbe lo stesso incarico altre volte sotto diversi ministri.

— Il Tevere, a cagione delle ultime piogge è straordinariamente cresciuto nelle ore della notte. A Ripetta le acque sono giunte fino al quarto gradino del porto, e la barca ha dovuto cessare di traghettare da una sponda all'altra i passeggeri. Qualche danno ha subito l'impresa dei lavori al Ponte Sisto.

COSÈ DI CASA E VARIETÀ

Elezioni politiche nel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Risultato del ballottaggio di domenica, 28 aprile.

Per l'avv. **Giuseppe Solimbergo** voti 209. Per il comm. **Giuseppe Giacomelli** voti 320.

Nella Sezione di S. Daniele l'avv. Giuseppe Solimbergo ottenne voti 138, ed il comm. Giuseppe Giacomelli voti 204. Schede contestate 3, nulle 2.

Nella Sezione di Codroipo all'avv. **Solimbergo** furono dati voti 161, ed al comm. **Giacomelli** voti 110. Schede nulle 6.

Relazione del comm. **Giacomelli** è contestata.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura in data del 27 aprile, contiene:

Avviso d'asta per costruzione di un cimitero del Comune di Platischis, che avrà luogo il 21 maggio p. v. — Avviso del Municipio di Pagnacco con cui si avverte essere in detto Municipio esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione strade per chi avesse a fare osservazioni.

Nota per aumento del sesto del Canalicchio del Tribunale di Pordenone sul prezzo dell'asta per beni immobili, eseguita il 23 corr. — Avviso per vendita coatta d'immobili dell'Esattoria di S. Vito che avrà luogo il 28 maggio p. v. — Altro avviso per vendita immobili del sopradetto Esattore che avrà luogo il 6 giugno. — Altro come sopra pel 24 maggio. — Altro come sopra pel 6 giugno — ed altro come sopra pel 24 maggio. — Avviso, con cui la Prefettura di Udine rende noto che avendo chiesto la ditta Giovanni Hocke la concessione di un ramo d'acqua della Roggia detta di Palma per un trebbiatoio da stabilirsi nel territorio di Belvars, per chi avesse da far reclami. Altri avvisi di seconda o terza pubblicazione.

Smarimento. Una povera vedova da Udine ci prega di annunziare come iori viaggiando per propri affari da Udine a Tarcento per la via di Villafrèdda e Molinis si è veduta mancare il lacchino con valori e carte d'importanza. Chiunque l'avesse trovato si presenti al nostro Ufficio, dal quale

verrà indicata la persona, a cui toccò con tale smarrimento una vera disgrazia.

Incendio. Verso le ore 11 della sera del 23 in Buttrio venne appiccato il fuoco ad una catasta di legna di proprietà di certo D. D. sita a pochi metri di distanza dalla casa del medesimo il quale ebbe a risentire un danno di L. 50. Il pronto soccorso dei vicinanti valse a salvare l'attiguo fabbricato che era minacciato dalle fiamme.

Altro incendio, pure per opera di ignoti malfattori, si manifestò, la mattina del 22 in Faedis (Cividale), in una stalla e soprastante fenile di certo G. G. Battia, che fece sue vittime due vitelli e distrusse una quantità di foraggi e parecchi attrezzi rurali arrecando un danno di 5000.

Ed un incendio si sviluppò, per causa accidentale, la sera del 22, nella casa di certa G. L. di Eneimanzo (Tolmezzo), il quale però, merco il sollecito aiuto prestato da quei comunisti, fu circoscritto e non causò che un danno di L. 400.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 aprile.

Nascite			
Nati vivi maschi	7	femmine	4
id. morti id.	2	id	1
Esposti id.	3	id	2
Totale N. 19			

Morti a domicilio.

Corinna Mainetti di Girelamo d'anni 9 — Teresa Calligaris fu Costantino d'anni 67 serva — Giuseppe Minotti fu Giovanni Battista d'anni 83 possidente — Giuseppe Facci di Valentino d'anni 11 scolaro — Santa Durissini-Cucchini fu Luigi d'anni 46 contadina — Giovanni Pellegrini fu G. B. d'anni 70 negoziante — Adelaide Gattinoni di Giuseppe d'anni 6 — Francesco Franzolini di Giuseppe d'anni 3 — Guglielmo Del Zotto di Angelo di giorni 8 — Domenico Del Fabbro fu Giov. Batt. d'anni 79 servo — Enrico Rizzardi di Giovanni Battista d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Fiorani di Giovanni Battista d'anni 2 e mesi 6 — Santa Tambosso-Pravisan fu Valentino d'anni 68 contadina — Antonio nob. Calogera di Antonio d'anni 8 scolaro.

Morti nell'Ospedale civile

Luigi Blotto di Antonio d'anni 28 agricoltore — Francesca Marò fu Leonardo d'anni 52 contadina Luigi Tedeschi di Giov. Batt. d'anni 12 — Maria Boschetti D'Onaldo fu Giacomo d'anni 45 setajuola — Santa Brazzoni di Antonio d'anni 25 serva — Caterina Com di Luigi d'anni 26 contadina — Giulia Tedeschi di Giovanni Battista d'anni 21 contadina — Lucia Filigoi-Rioli fu Giovanni Battista d'anni 48 contadina.

Totale N. 22.

Notizie Estere

Russia. Telegramma da Berlino 25 al *Tayblatt*: Nella fabbrica d'armi del governo russo a Tula regna una grande attività più di 5000 nuovi operai sono stati presi per lavorare ai nuovi fucili Berdan e metterne in pronto 650 al giorno così che v'è speranza che verso la metà di settembre tutto l'esercito russo sia fornito dei nuovi fucili.

Inghilterra. Al ministero della guerra si fanno i preparativi per inviare subito nel Mediterraneo una gran quantità di bombe Shrapnel destinate alla flotta di stazione in quelle acque.

— Credesi che dal governo inglese verrà data una maggiore estensione alle comunicazioni telegrafiche del Mediterraneo orientale, perchè sia più facile il mettersi in rapporto con alcuni punti importanti e più difficile che avvengano delle interruzioni.

— Gli affusti dei cannoni della nave Belaisie, già pronti a Chatam, verranno subito inviati all'arsenale di Woolwich. Ne vengono costruiti altri 25 per cannoni dello stesso tipo, tutti sul modello Moncrieff.

La nave corazzata *Penelope* che doveva esser pronta per il primo di maggio, prenderà il mare tre giorni prima.

Austro-Ungheria. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* in data del 25: Oggi alle 1 vi è stato nel castello un consiglio di ministri austriaci presieduto dall'imperatore. Nei circoli diplomatici si parla di nuovo dell'occupazione della Bosnia e delle parti adiacenti per parte dell'Austria.

Il *Pester Lloyd* annunzia invece ufficialmente: Tutte le voci di deliberazioni preso

per occupare la Bosnia e l'Erzegovina come pure per presentare un progetto di legge da sottoporre alle delegazioni, che si adunerebbero di nuovo per coprire il credito degli ottanta milioni, sono in parte premature ed in parte inventate. Le delegazioni si aduneranno è vero al più tardi verso la metà di maggio per votare il bilancio del 1878 per le spese comuni che non è ancora votato e senza il quale non può esser approvato il bilancio ungherese, secondo le nostre leggi, il cui provvisorio spirava alla fine di maggio.

— L'imperatore ha diretto una lettera al signor Horst ministro della guerra in Austria per annunziargli che lo ha nominato maggiore generale.

Francia. Il signor Marcòro ha invitato le autorità civili, e il signor Bardonx le ecclesiastiche a presentare un'ossatura e dettagliata statistica delle diverse comunità religiose attualmente esistenti in Francia.

Una simile statistica fu compilata nel 1861 dalla quale risultò che in allora esistevano 2,026 congregazioni d'uomini nelle quali figuravano 17,778 religiosi con 58 case principali, 37 indipendenti e 1931 succursali.

Le comunità per le donne erano 11,994 nelle quali figuravano 90,343 religiose con 361 case principali, 583 indipendenti, e 11,050 succursali.

Germania. Scrivono da Berlino il 22 all' *Agenzia Havas*:

L'imperatore ha nominato membro a vita della Camera dei signori il Prussia il R. Holzer prevosto del Capitolo della Cattedrale di Treviri.

Il R. Holzer è il primo ecclesiastico cattolico ammesso a sedere nella prima camera prussiana. Si crede qui, che questa nomina, che data dal 6 aprile, ha un grande significato nelle circostanze attuali.

— Il *Journal du Loiret* afferma che nuovamente interrogato sui viaggi testè fatti dal signor Gambetta, il signor Waddington ha dichiarato che il governo francese non aveva affidato al signor Gambetta missioni diplomatiche di sorta.

Questione del giorno. Ecco quello che il *Fanfulla* estrae da una lettera indirizzata da un personaggio politico inglese ad un italiano: « Finché lord Derby era al potere c'era la speranza di un accomodamento, ora che a lord Derby è successo il marchese di Salisbury, ogni idea di pace è assurda. In nessuna epoca i colloqui fra il capo dello Stato e il primo ministro furono così spesso come in queste ultime settimane. Il principe di Galles tratta con modi scortesi tutte le persone che sospetta favorevoli a una soluzione pacifica. È positivo che se pure l'Inghilterra finisse con l'accettare la conferenza, le pretese che solleverebbero sarebbero tali da mandare all'aria ogni cosa. Ogni tentativo di mediazione è inutile. A meno che tutta l'Inghilterra si sollevi e cacci dal potere i ministri, avremo la guerra, perchè la si vuole a tutti i costi. » E in altro giornale di Roma leggiamo questa informazione: « Si ritiene come ufficiale la notizia che alla domanda fatta dal governo italiano a quello inglese, di formulare il programma di quest'ultimo per lo scioglimento delle questioni orientali, il governo inglese abbia già dato una prima risposta, respingendo qualunque principio di trattativa che proceda dall'abbandono delle posizioni militari che l'Inghilterra occupa nelle vicinanze di Costantinopoli. Per questa parte quindi ogni trattativa di componimento può considerarsi come fallita, e l'azione del governo italiano avrebbe, se non altro, condotto a questo, che cioè, il linguaggio inglese è divenuto più chiaro e sulle disposizioni inglesi per la pace vi saranno d'ora in poi minori illusioni. »

— I dispaeci dei giornali inglesi presentano anch'essi la situazione come gravissima. Lo *Standard*, per esempio ha un telegramma da Vienna, 25, nel quale si legge: « Qui si crede di tutti che la guerra sia imminente, e si ritiene che l'Austria non vi prenderà parte. Si approva altamente il contegno dell'Inghilterra, il quale permetterà all'Austria di guadagnare tutto quello che vuole, evitando la guerra. » — E lo stesso giornale riceve da Parigi un telegramma nel quale si afferma che colà sono scomparse affatto le speranze di pace che aveva fatto nascere la notizia della mediazione germanica e lo scoppio delle ostilità non sembra dover essere che una questione di giorni.

Nostre informazioni

Ci scrivono da Roma che l'ex-gesuita P. Corei è realmente in Roma e si è presentato al Cardinale Franchi, ma non perchè da questi chiamato. Egli ha la sfrontatezza da presentarsi a questo e a quel personaggio; ma da nessuno ha buona accoglienza, cioè che lagnasi esser ai liberali e ai clericali egualmente uggioso. La sua dimora in Roma è precaria: egli va a Napoli a causa di economia, e si accosterà presso di una vecchia zia. Così dicesi.

TELEGRAMMI

Vienna, 28. Si ha da Costantinopoli che Sadyk pascia è dimissionario e che gli inglesi fraternizzano a Ismid coi turchi.

Londra, 27. Sono pronti 150,000 uomini di truppe indiane per essere spediti ad Aden.

Pietroburgo, 27. Continua il fermento. È imminente la proclamazione dello stato d'assedio.

Costantinopoli, 27. I Russi continuano i loro concentramenti di truppe. Tre legni inglesi armati, benché d'ordine secondario, passarono il Bosforo e s'ancorarono rimpetto al Serraglio. La situazione è oltre modo tesa. Continua la sollevazione in Rumenia; hanno luogo dappertutto degli scontri. Qualora si dichiarasse la guerra ad il Sultano parteggiasse per l'Inghilterra, il granduca Nicolò ha l'ordine di farlo prigioniero. I Russi proibiscono l'esportazione di vettovalie e di cereali da Burgos. I maomettani in Bulgaria resistono al disarmo.

Berlino, 27. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'invio della flotta inglese nel Baltico, ove potrebbero essere colpiti interessi finora neutrali, potrebbe rendere la situazione assai più complicata.

Costantinopoli, 27. L'insurrezione dei musulmani si estende e cagiona serio inquietudini ai Russi. Temesi che i Greci della Macedonia si uniscano agli insorti. Nel caso del ritiro simultaneo, i Turchi sarebbero intermediari per regolare la questione fra inglesi e Russi.

Roma, 28. Il *Diritto* dice: L' *Opinione* non è interamente paga delle spiegazioni che le abbiamo fornito circa l'atteggiamento presente dell'Italia nelle complicazioni orientali; essa teme che la simpatia dimostrata dal Governo del Re per l'opera conciliatrice della Germania abbia potuto prendere alla forma, per cui sia menomata la nostra libertà d'azione. Siamo in grado d'assicurare a questo riguardo la nostra consorella nei termini più positivi. Poiché l' *Opinione* trae argomento d'inquietudine da certe voci, secondo le quali l'Italia associandosi alla Germania e all'Austria, anzi procedendo di propria iniziativa, avrebbe fatto invito al Gabinetto di Londra di formulare il suo programma alla politica orientale, crediamo ogni preoccupazione verrà meno quando sappiasi essere prive di fondamento l'una e l'altra versione. Il Governo del Re non ha fatta pervenire, né da solo né in concorso con altri Governi, al Governo britannico comunicazione alcuna nel senso qui sopra accennato.

Parigi, 28. Un telegramma del *Temps* da Londra dice che lo scopo del viaggio di Moltke a Copenaghen sia di ottenere un accordo della Danimarca con la Germania e la Russia per dichiarare il Baltico mare chiuso.

Roma, 28. Le notizie estere sono allarmanti. L'Inghilterra non ha risposto alla nota italiana. L'Inghilterra è isolata, ma Beaconsfield vuole la guerra. Il movimento prefettizio è sospeso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Aprile 1878.

Venezia	48	42	29	64	69
Bari	14	20	10	29	58
Firenze	60	27	65	62	46
Milano	17	50	54	83	20
Napoli	4	20	12	7	77
Palermo	44	12	66	29	72
Roma	23	72	14	16	50
Torino	73	40	45	53	12

Pietro Bolzico garante responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 27 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.95 a 79.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.22 a L. 22.24
Fiorini austr. d'argento	2.43 2.44
Bancanote Austriache	228. 228.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.20 a L. 22.22
Bancanote austriache	226.75 227. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5. —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
Banca di Credito Veneto	5.12

Milano 27 aprile

Rendita Italiana	78.70
Prestito Nazionale 1866	—
• Ferrovie Meridionali	—
• Colonificio Cantoni	173. —
Obblig. Ferrovie Meridionali	244. —
• Pontebbano	376. —
• Lombardo Veneto	260.75
Pezzi da 20 lire	22.18

Parigi 27 aprile

Rendita francese 3 0/0	72.15
italiana 5 0/0	119.42
Ferrovie Lombarde	70.00
• Romane	146. —
Cambio su Londra a vista	25.14. —
sull'Italia	10. —
Consolidati Inglesi	94.13.18
Spagnolo giorno	13.1.8
Turco	8.1.18
Egiziano	—

Vienna 27 aprile

Mobiliare	202.20
Lombarde	65. —
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	240.50
Banca Nazionale	780. —
Napoleon d'oro	9.83. —
Cambio su Parigi	49.10
• su Londra	123.16
Rendita austriaca in argento	63.90
• in carta	—
Union Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 18 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L.	25.70 a L. —
Granoturco	18. — 18.80
Segala	18. —
Lupini	—
Spelta	24. —
Miglio	21. —
Avena	9.50
Saraceno	14. —
Fagioli alpigiani	27. —
• di pisura	20. —
Orzo brillato	28. —
• in pelo	12. —
Mistura	12. —
Lenti	30.40
Sorgorosso	10. —
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 aprile 1878	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.4	751.5	752.9
alto m. 116.01 sul liv. del mare m.	59	59	77
Umidità relativa	misto	misto	q. copert.
Stato del Cielo	0.1	0.1	—
Acqua cadente	calma	S W	N E
Vento (direzione)	0	8	1
(vel. chil.)	15.9	17.8	14.8
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima)	22.2	—	—
(minima)	11.2	—	—
Temperatura minima all'aperto	8.9	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste " 2.21 ant.	per " 3.10 pom.
" " 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.53 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da " 2.45 pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.24 p. dir.	Venezia " 9.47 a. dir.
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
Resutta " 2.24 pom.	per " 3.20 pom.
" 3.15 pom.	Resutta " 6.10 pom.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
(con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire
fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris
Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione, sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Re-siutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO

si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila** lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felnyis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivenduggiolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-manos*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Colltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzuto - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marsia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI agli ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800** regali del valore di circa **10 mila** lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale* da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.